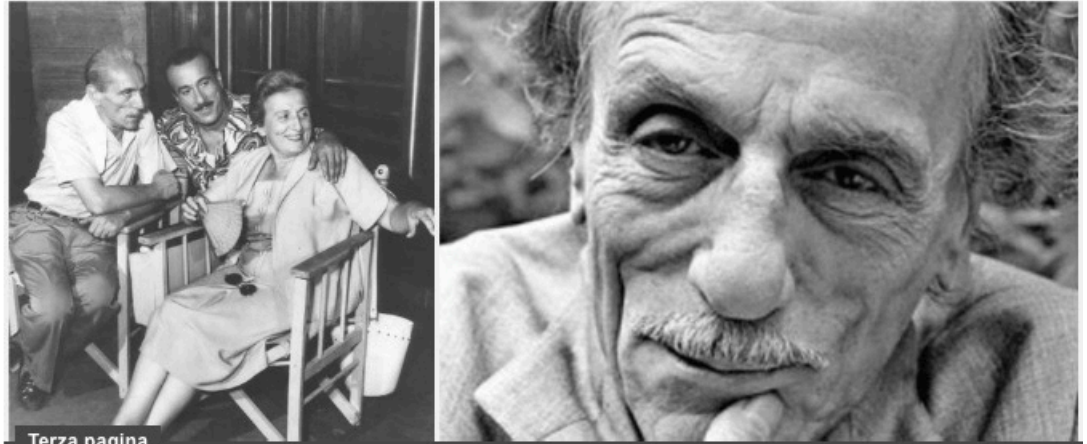


# EDUARDO DE FILIPPO

ottobre 2014

## Eduardo De Filippo, 30 anni fa moriva un genio del teatro contemporaneo



Terza pagina

*Venerdì 31 ottobre il ricordo in Senato. L'opera Le voci di dentro, in scena al San Ferdinando di Napoli, verrà riproposta nella replica del 2 novembre delle 16.45 con la regia d'eccezione di Paolo Sorrentino su Rai1. "Eduardo è il più straordinario e forse l'ultimo rappresentante di una drammaturgia contemporanea popolare" dice Toni Servillo*

AP Italian Class  
Roberta Pennasilico  
Naples American  
Middle High School

## Eduardo De Filippo il maestro del teatro contemporaneo



Eduardo De Filippo è tra le figure più eminenti del teatro italiano del XX secolo. Ha scritto decine di lavori drammatici che hanno ispirato tanti autori di teatro per decenni, e che ancora oggi rappresentano un modello per chi ama e scrive per il teatro. Molte battute tratte dai suoi lavori sono usate e facilmente riconoscibili ancora oggi in tante citazioni popolari, giornalistiche e letterarie.



Di famiglia di artisti (il fratello Peppino e la sorella Titina, entrambe attori superbi), Eduardo collaborò con tutti i grandi artisti del Novecento, tra cui anche Totò. Il suo amore, però, è stato il teatro. A Napoli ricostruì il Teatro Ferdinando, distrutto dalla guerra e ricostruito a sue spese, per far rivivere le tradizioni del teatro napoletano. Nel 1981 fu nominato senatore a vita da Sandro Pertini.



Rai5, per commemorare il trentennale della sua morte, presenta una lunga prospettiva di speciali e lavori teatrali dedicati al grande maestro. Nel caso fossi interessato, puoi trovare informazioni su: <http://www.tvblog.it/post/664380/rai-5-un-anno-con-eduardo-de-filippo-per-il-trentennale-della-morte>

LEGGIAMO L'ARTICOLO CHE SEGUE E DISCUTIAMONE IN CLASSE:

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/10/29/eduardo-de-filippo-30-anni-fa-moriva-genio-teatro-toni-servillo-interpreta-voci/1178602/>

Alcune scene famose tratte dai lavori di Eduardo:



NAPOLI, ULTIME NOTIZIE

### Natale in casa Cupiello: torna in Rai la magia di Eduardo

Torna in tv il capolavoro di Eduardo De Filippo nella versione con una strepitosa Pupella Maggio. A Napoli è "obbligatorio" guardarlo almeno una volta durante il periodo natalizio.

**“Te piace ‘o presepe?”**

<https://www.youtube.com/watch?v=4C1Pq4Mlh5g>

### Il pernacchio.

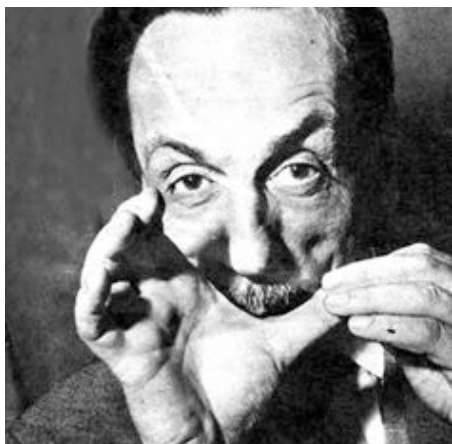
<https://www.youtube.com/watch?v=bTI92AmFU8s>

### Il caffè.

<https://www.youtube.com/watch?v=JVxoboMJzj8>

**“Addà passà ‘a nuttata”.**

<https://www.youtube.com/watch?v=hMXLJUcmD3Q>



## EDUARDO RICORDATO IN SENATO

Un po' di analisi del testo....

1. Cosa vuole dire che il teatro ha "una funzione pedagogica"? Ti vengono in mente altre forme di arte con questa funzione?
2. Quale parola si può usare per dire "il tema complesso"?
3. Come puoi spiegare l'espressione "un uomo radicato nella realtà"?
4. Cosa si intende per "Napoli come "specchio del mondo"?"
5. Che cos'è un'"interpellanza parlamentare"?
6. Qual è la "definizione suggestiva" di Eduardo? cosa significa, secondo te?
7. Che significa che la sua opera è "eterna"? e "ricca produzione"?



chiare. Voci dal teatro di Eduardo in Senato" – ha spiegato Grasso – proprio perché è stato un uomo profondamente radicato nella realtà – della quale ci ha offerto, con estrema originalità, spaccati magistralmente rappresentativi – facendo della sua Napoli lo specchio del mondo".

**Il presidente di Palazzo Madama ha citato, "a testimonianza del suo impegno a favore dei più deboli",** l'intervento che De Filippo tenne al Senato "il 23 marzo 1982, in cui illustrava la sua interpellanza a favore dei ragazzi dell' 'Istituto penale minorile di Napoli. Questo articolato intervento tocca, di fatto, anche molti altri temi ed è, in sé, un piccolo capolavoro, non solo letterario, anche morale e civile". "A lui – ha concluso Grasso – dobbiamo una definizione suggestiva del teatro: "Teatro significa vivere sul serio quello che gli altri, nella vita, recitano male". Chi ancora oggi si accosti all'opera senza tempo, eterna, di Eduardo non può che esserne profondamente toccato. Noi non possiamo che essergliene grati. Grati per tutto ciò che con la sua ricca produzione ci suscita: le emozioni, i pensieri, le lacrime e i sorrisi".

"Al teatro De Filippo assegnava una funzione morale, una funzione pedagogica, una funzione di rinnovamento. Esempio ne sia il dibattito stimolante che seguì la prima di Filumena Marturano, dove veniva affrontata la problematica a lui cara della condizione dei figli illegittimi e l'idea stessa di famiglia". Lo ha detto in aula a Palazzo Madama il presidente del Senato, Pietro Grasso, in occasione della cerimonia dedicata a Eduardo De Filippo a trent'anni dalla sua scomparsa. "Abbiamo voluto intitolare questo percorso "Cantata delle parole

### Eduardo De Filippo ricordato dal presidente del Senato Pietro Grasso

A Palazzo Madama si ricorda il commediografo partenopeo che fu anche senatore a vita. Grasso: "Grati alla sua testimonianza culturale e di vita".

video: <http://napoli.fanpage.it/eduardo-de-filippo-ricordato-dal-presidente-del-senato-pietro-grasso/>

Per approfondimenti:  
Speciale "Perché Eduardo è Eduardo?"  
<https://www.youtube.com/watch?v=SzWClyFOfJY>

# Trent'anni dopo, quel che resta di Eduardo: praticamente tutto

"NON TI PAGO", "LE BUGIE HANNO LE GAMBE LUNGHE", "IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ": A RILEGGERE TESTI E BATTUTE SCOPRIAMO COME L'ATTUALITÀ RIESCA REGOLARMENTE A SUPERARE LA NOSTALGIA



di Nanni Delbecchi

**S**

e c'era qualcuno che se la intendeva coi fantasmi, quello è stato Eduardo De Filippo, e dunque nessuno stupore che adesso sia il suo fantasma ad aggirarsi un po' dappertutto, nel trentennale della scomparsa. Mentre si avvicina il prossimo 31 ottobre (giorno della morte, e in cui sarà ricordato anche da quel Senato della Repubblica di cui fece parte) l'inconfondibile maschera scavata è riapparsa nella piazza napoletana che porta il suo nome, sui muri tirati su dalle macerie di quella che diventò la sua vera casa: così oggi cinque murali realizzati dal giovane artista Jorit Agoch ritraggono Eduardo in primo piano, a sorvegliare il Teatro San Ferdinando.

**TRA I TANTI** spettacoli che correranno i palcoscenici d'Italia c'è anche la novità assoluta *Tò-kài-Tà*, un omaggio d'autore ai pensieri e all'anima di Eduardo a cui Enzo Moscato ha dato lo stesso titolo del film che De Filippo stava progettando con Pier Paolo Pasolini immediatamente prima che Pasolini venisse assassinato. La memoria galoppa anche alla Casa del cinema di Roma, nelle seppure troppo esigue salette in cui è stata allestita la mostra *I fratelli De Filippo tra cinema e teatro*: foto di scena originali, locandine, manifesti, libri, brochure, e altri materiali rari di Eduardo Scarpetta, Eduardo, Peppino e Titina. Peccato che non ci sia nemmeno uno spezzone della straordinaria e quasi del tutto dimenticata filmografia li rievocata a partire dagli Anni Quaranta, lacuna solo in parte colmata dal ciclo di proiezioni in corso, e bilanciata dalla recente riproposta su Rai5 dell'adattamento delle commedie per la Tv realizzato negli Anni Sessanta, dove ad affiancare il maestro fu chiamato un giovane appena assunto e che riuscì a compiere il miracolo di accontentarlo: un certo Andrea Camilleri. Ma cadere nella trappola della

memoria, interrogarsi su che cosa resti, trent'anni dopo, dell'enorme eredità lasciata da Eduardo e dalla ditta De Filippo al completo, e chiedersi in quali condizioni versi quell'eredità, presenta qualche rischio; e il rischio più grosso, come sempre, è quello di cadere nel rimpianto dei tempi andati, di unirsi alla schiera di quanti non perdono occasione per sospirare sul passare degli anni, tipi a cui Eduardo dedicò una battuta delle sue: "Peggio per loro".

Certo, il teatro italiano di oggi se non è un fantasma gli assomiglia molto, e proprio a uno di quei fantasmi con un piede nell'angoscia e l'altro nella farsa perfetti per l'ispirazione assoluta e insieme concreta di Eduardo. Per non parlare di Napoli, mai tanto se stessa e insieme tanto universale come nel teatro di chi, come testamento poetico, volle tradurre in napoletano *La tempesta* di Shakespeare.

Dite un po' se salvare Napoli non sembra davvero troppo anche per la bacchetta di Prospero; e se il botteghino del teatro italiano rianimato da Pippo Baudo, ormai troppo capace di far tutto per essere scritturato in Tv, non sono paradossi che lo avrebbero divertito. Per non parlare del recente bando del Mibac in cui gli attori, una delle categorie che si fa un baffo

dell'articolo 18 (quasi tutti sono già disoccupati), venivano invitati a esibirsi nei musei d'Italia; salvo poi scoprire che non solo l'esibizione non prevedeva compenso, ma che avrebbero dovuto pure pagarsi assicurazione e diritti Siae. Insomma, un soggetto eduardiano allo stato puro.

**QUINDI** peggio per loro, e probabilmente anche per noi. Ma siccome quando parliamo di Eduardo parliamo di un classico puro, il solo che chiamiamo per

## LA RICORRENZA

Il 31 ottobre sarà l'anniversario della morte. Speriamo che le celebrazioni non cadano fatalmente nel rimpianto dei tempi andati

nome di battesimo insieme al primo assoluto, Dante (e lui non sarà per caso l'ultimo?), il modo migliore per rendergli omaggio è verificare come l'attualità di certi fantasmi riesca regolarmente a superare la nostalgia. Non c'è nemmeno bisogno di



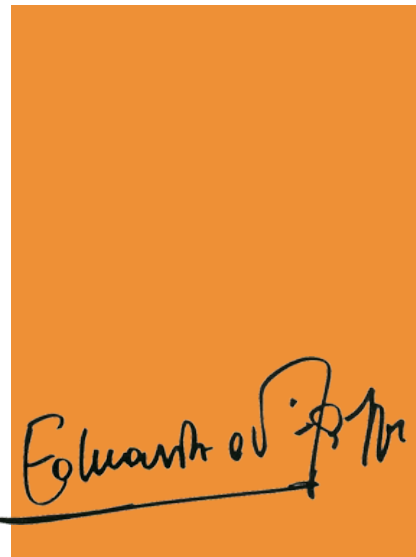
**UNA VITA IN TEATRO**  
Eduardo De Filippo  
(1900-1984) Ansa

fare troppi esempi, bastano i titoli. "Non ti pago", che l'autore considerava uno dei suoi testi dal fondo più amaro sotto la scorza comica, e che Luca De Filippo si prepara a mettere in scena per la stagione futura, non potrebbe essere stata scritta con

la consulenza della Pubblica amministrazione? Oppure "Le bugie hanno le gambe lunghe", dove si racconta come basti studiare una qualsiasi balla, farla girare e farla ripetere dappertutto perché diventi molto più vera della verità, tutto questo non ci

ricorda qualcosa? Ma il titolo più ancora da prima pagina è "Il sindaco del rione Sanità", con quel sindaco di strada da cui si vede che Luigi De Magistris, in fondo, avrebbe un precedente illustre. Da cui però non gli consigliamo di fidarsi troppo.

*HW: Leggi l'articolo, sottolinea le espressioni di cui non conosci il significato. Poi, scrivi un riassunto di circa 250/300 parole. Assicurati di aggiungere la tua opinione su quello che hai letto, e in generale che cosa pensi del teatro come espressione artistica e letteraria. Se hai mai assistito a uno spettacolo teatrale, descrivi di cosa si trattava e se ti è piaciuto e perché.*



**Ricerche correlate:** Ognuno degli studenti in classe sceglierà uno dei personaggi nella lista qui sotto e preparerà una presentazione in power point sul suo lavoro, la carriera e il suo contributo al panorama culturale italiano. Si tratta di alcuni dei più illustri protagonisti della scena artistica italiana nel Novecento. A turno, ognuno presenterà il proprio lavoro ai compagni la prossima lezione. Monica Vitti, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Anna Magnani, Vittorio de Sica, Dario Fo, Aldo Fabrizi [in più, si può scegliere Sofia Loren, Federico Fellini, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Carmelo Bene, Peppino De Filippo o uno a tua scelta]. (p.s. di Totò ci siamo occupati separatamente)

